

Il sistema di lavoro del nuovo ds della Roma raccontato da un giornalista spagnolo e... da lui

NEL MONDO DI MONCHI

Re Mida in Spagna, a Roma per esportare il metodo che lo ha reso vincente: eccolo

MADRID - Il nuovo direttore sportivo della Roma è una celebrità in Spagna e non solo. Un ex portiere che ha imparato dagli anni passati in panchina come scovare il talento nei giovani, ma anche in campioni considerati in fase calante. Il re Mida del calciomercato, ha fatto di necessità virtù iniziando come ds in un Siviglia in seconda divisione. Al suo primo anno con un mercato fatto di prestiti e "free-agent" il club "nerovionense" ottiene la promozione e da lì l'ascesa non si è più fermata. Con Monchi in cabina di regia il Siviglia ha conquistato una Supercoppa di Spagna, due Coppe del Re, una Supercoppa Europea e ben 5 Europa League. L'obbligo di ottenere una squadra superiore alle possibilità economiche del Siviglia ha aguzzato l'ingegno dell'andalusino capace di mettere a segno colpi magistrali scovando talenti a prezzi di saldo e vendendo come un broker di Wall Street, ovvero quando la quotazione di un giocatore aveva raggiunto il tetto massimo. La velocità nell'anticipare i concorrenti, come nel caso di Alves seguito anche dal Real Madrid e dalla

Juventus - è stata una delle sue armi migliori. Ora a Roma Monchi avrà i fari puntati contro dei concorrenti per vedere le sue mosse. Ma dopo il caso Marcelo, ormai ha imparato che se vuole mantenere il massimo riserbo per un possibile acquisto la ricetta è una sola: non dirlo a nessuno. Inoltre le sue massime sembrano perfette per una squadra con grandi ambizioni come la Roma, alla ricerca di una dimensione internazionale sempre più consolidata, che la porti nell'Olimpo delle più grandi. Il primo comandamento di Monchi infatti è non comprare un giocatore sulla base di un buon Mondiale. Il secondo, invece, gli tornerà utile nella città capitolina e recita: «Le pressioni mediatiche e dei tifosi non sono rilevanti». Perché Monchi lavora pensando a lungo termine, per questo insiste che a volte serve pazienza, come nel caso di Luis Fabiano che esplose a Siviglia dopo due stagioni deludenti. Un esempio simile a quello di Dzeko coi giallorossi, criticissimo all'esordio e osannato quest'anno.

LA CURIOSITA'
Il saluto di Diego un Cartier in dono
MADRID - C'è un episodio curioso anche nella carriera del Monchi giocatore. Un portiere senza infamia e senza lode che militò nel Siviglia tra il 1990 e il 2000. E proprio nella stagione '92-'93, scontata la squalifica di 15 mesi e abbandonata Napoli, il Pibe de Oro atterrò a Siviglia voluto dal tecnico argentino Carlos Bilardo. Ma se sul campo di gioco l'asso argentino non lasciò il segno, Maradona era gentile con tutti perfino col panchinaro Monchi che confessò: «Ero l'ultima ruota del carro, eppure Diego mi trattava come gli altri». Anzi meglio, i due divennero amici e durante una passeggiata sulle Ramblas di Barcellona, Monchi ammise che il suo Rolex nuovo era un falso comprato a Ibiza. Così Maradona prima di lasciare Siviglia, decise di regalargli un Cartier, prezioso non solo per il valore, ma anche per il ricordo e che Monchi conserva gelosamente.



Ramón Rodríguez Verdejo, detto Monchi, 48 anni, ex calciatore spagnolo (era un portiere), dopo una carriera da dirigente a Siviglia è l'attuale ds della Roma

Servizi a cura di Enrico Marini

LA SELEZIONE DEI GIOCATORI

Top 11 su video e dal vivo per arrivare a 120 nomi. E di ognuno conosce tutto

MADRID - Se c'è un aspetto fondamentale nella scelta dei nuovi acquisti è quello della selezione. E Monchi, in tal senso, ha stabilito un modus operandi con il stesso altissimo specifico per poter sfruttare qualsiasi opportunità di mercato gli si presentino, tanto nella finestra estiva, come in quella invernale. Se l'intuizione e la logica sono due pilastri del successo del direttore sportivo andalusino, il "metodo" è il frutto di anni e anni di lavoro nell'incessante ricerca di ridurre sempre di più il margine d'errore nella scelta di acquisto di un giocatore da inserire nello scacchiere a disposizione del tecnico alla guida della squadra. Un sistema che ha permesso a Monchi di correre ai ripari anche nel caso di cessioni improvvise. Come avvenne nel 2005 con Ramos venduto l'ultimo giorno di mercato e sostituito in extremis grazie alle centinaia di relazioni presenti nel famoso database dell'ex ds del Siviglia.

le partite di tutto il mondo, ma anche le azioni individuali di ogni giocatore. Altre gare invece vengono viste dai video degli osservatori. Poi vengono trasferiti i dati dei giocatori nella base dove convergono tutti i dati. L'uso della tecnologia è fondamentale per Monchi che è stato addirittura il tester di varie applicazioni prima che uscissero sul mercato. Tutte le informazioni immagazzinate vengono caricate dal suo staff nell'applicazione ISF e dopo aver applicato video filmati, ad aprile viene stilata una lista di circa 120 nomi. Ma il lavoro non è certo finito, perché l'esigente Monchi elabora insieme al suo staff un report tecnico-tattico basato in tre voci (bene, così così e male) per ogni caratteristica di gioco del calciatore. Superato questo step, si passa all'analisi economica del possibile affare. E solo nel caso si ritenga un investimento conveniente per il club si fa uno studio personale che spazia dal carattere, allo stile di vita. Infine si passa alla fase finale in cui ben 7 tecnici seguono ogni giocatore e come ammette lo stesso Monchi a Pinilla: «Selezioniamo 8-10 giocatori per ogni posizione e li cataloghiamo dalla A alla E». Inutile dire che la "A" significa da prendere immediatamente, "B" molto interessante fino alla E che non lascia scampo: «Che si dedichi a studiare».

MM. Ovvero il "Metodo Monchi" - mette lo stesso Monchi a Pinilla: «Selezioniamo 8-10 giocatori per ogni posizione e li cataloghiamo dalla A alla E». Inutile dire che la "A" significa da prendere immediatamente, "B" molto interessante fino alla E che non lascia scampo: «Che si dedichi a studiare».

LA GESTIONE DEI NUOVI ARRIVI

Il «dipartimento risorse umane» coccola l'atleta ben oltre il... contratto

MADRID - Esperto di mercato come pochi, Monchi nel corso degli anni ha stabilito una serie di principi che gli hanno permesso di portare il Siviglia tra le migliori squadre d'Europa. Ma c'è un "comandamento" del ds spagnolo spesso dimenticato, il suo lavoro non finisce alla firma del giocatore, parliamo del cosiddetto dipartimento di risorse umane. Per Monchi è fondamentale valorizzare l'investimento del club e per farlo è necessario facilitare il club e l'adattamento del calciatore alla nuova squadra e alla nuova città. Un aspetto che per Monchi è quasi una pietra angolare, forse anche per il ciatore con nome e cognome, bensì un mistero, ma oltre al suo "metodo", la capacità di esprimere al massimo il suo talento dipende dal rapporto con gli allenatori. Se appare scontata la necessità di sintonia e coordinazione tra lo staff tecnico e il direttore sportivo, è importante sottolineare l'autonomia del ds che sembra operare sì al servizio del mister, ma con totale libertà nella scelta dei nomi adatti a far fruttare un progetto sportivo. Ma non deve stupire, basti pensare che nel Siviglia era tale la fiducia del club che Monchi aveva voce in capitolo sul possibile arrivo di un nuovo allenatore e perfino assunto compito di decidere e di comunicare l'esonero. Come nel caso di Marcelino, il nuovo tecnico del Valencia, sul quale Monchi ammette: «Mi sento colpevole del fallimento di Marcelino, perché non abbiamo saputo prendere i giocatori di cui aveva bisogno».

Una novità diranno in molti, eppure Monchi ha affinato come nessun altro il primo contatto col nuovo arrivato. Un esempio perfetto è quello di Jovetic che a 48 ore dallo sbarco a Siviglia riusciva nell'impresa di segnare al Real Madrid nella sua prima partita ufficiale. Merito del giocatore e del tecnico, ma anche Monchi ci mise lo zampino motivando il montenegrino con la visita della madre, portata fin quasi negli spogliatoi come confessò il ds dalle pagine del libro: «La mia preoccupazione maggiore era che la madre di Jovetic che era venuta allo stadio potesse salutare il figlio».

Uno stratagemma frutto della conoscenza del giocatore che Monchi aveva compreso meglio di chiunque altro perché secondo lui l'ex-nerazzurro soffriva di un "deficit d'affetto". Una mancanza che soffriva ai tempi dell'Inter e che sembra sparita nel Siviglia dove Jovetic ha realizzato ben 7 reti e 5 assist in pochi mesi. Perché il calcio, per Monchi, non è fatto solo di numeri, di soldi o di statistiche, ma soprattutto di uomini che hanno dei sentimenti che influiscono direttamente sul loro rendimento. Come nel caso di Kyotake giapponese promettente che, svela il ds, chiese di tornare in patria dopo una depressione per la morte di un familiare.

Quando non prese Bielsa perché dopo due stagioni dure la piazza ne avrebbe patito il carattere

MURO MONCHI. Il primo passo prima di acquistare un giocatore è un input del tecnico, perché giustamente Monchi ritiene che sia il mister ad avere il diritto ed il dovere di soddisfare le proprie esigenze in base al modulo e all'idea di gioco che ha in mente. Però Monchi svela un particolare importante: «Quando compri un giocatore è il tecnico che decide chi vuole, ma non mi riferisco al cal-

ciatore con nome e cognome, bensì un mistero, ma oltre al suo "metodo", la capacità di esprimere al massimo il suo talento dipende dal rapporto con gli allenatori. Se appare scontata la necessità di sintonia e coordinazione tra lo staff tecnico e il direttore sportivo, è importante sottolineare l'autonomia del ds che sembra operare sì al servizio del mister, ma con totale libertà nella scelta dei nomi adatti a far fruttare un progetto sportivo. Ma non deve stupire, basti pensare che nel Siviglia era tale la fiducia del club che Monchi aveva voce in capitolo sul possibile arrivo di un nuovo allenatore e perfino assunto compito di decidere e di comunicare l'esonero. Come nel caso di Marcelino, il nuovo tecnico del Valencia, sul quale Monchi ammette: «Mi sento colpevole del fallimento di Marcelino, perché non abbiamo saputo prendere i giocatori di cui aveva bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Il libro di Daniel Pinilla presto arriverà anche in Italia

MADRID - Questo speciale su Monchi si basa sul libro "El Metodo Monchi" scritto da Daniel Pinilla giornalista sivigliano che è anche il direttore editoriale della casa editrice Iberica Samarcanda. Il libro che uscirà presto anche in

italiano e persino in giapponese, è più di un'autobiografia autorizzata visto che lo stesso Monchi ha collaborato con numerose chiacchierate con l'autore che, pochi giorni fa, è rimasto piacevolmente sorpreso

dalla sicurezza mostrata dal ds: «Mi ha dato l'impressione di essere sicuro e di avere le idee chiare su quello che vuole fare a Roma - ci racconta Pinilla - è un buon segno». A livello personale Daniel sottolinea come il

successo non abbia cambiato Monchi: «Ha gli stessi amici di 20 anni fa e le stesse passioni». Inclusa quella per le canzoni comiche del famoso carnevale di Cadice, che un anno lo vide addirittura in veste di

cantante. Il suo limite - secondo Pinilla - è che è molto passionale, prende le cose di petto, sente la responsabilità e forse anche per questo negli ultimi due anni voleva cambiare aria».

ROMA

GLI AFFARI TOP E FLOP

Per Gronkjaer l'aereo «partiva in 5 minuti» E così Dani Alves...

MADRID - Dopo diciassette anni da direttore sportivo nello scoppiettan mondo del calciomercato Monchi ha messo a segno tantissimi colpi e altrettante vendite. La ragione è semplice, una squadra come il Siviglia per poter competere con le più grandi d'Europa a costo zero deve saper scovare il talento prima degli altri e venderlo a caro prezzo: non appena le quotazioni del calciatore hanno raggiunto il loro apice. Gli aneddoti del ds andalusino, però, non sono fatti solo di plusvalenze, ma anche di trattative curiose.

MEMORIA DA ELEFANTE. Correva l'anno 2000, il fresco ds Ramón Rodríguez Verdejo, in arte Monchi, arrivava a Lisbona in automobile con l'amico Alvaro Torres - agente FIEA, conosciuto sui banchi dell'università di giurisprudenza - per provare a chiudere l'affare Gronkjaer col quale ha già raggiunto un accordo di massima. Ad attenderlo all'Hotel Dom Pedro Peter Kenyon direttore generale dell'epoca del Chelsea. Secondo Alvaro i fatti andarono così: «Monchi offrì una quantità fissa più un bonus in caso di qualificazione europea del Siviglia e Kenyon gli ripropose che doveva fare un'offerta seria perché il suo aereo partiva in 5 minuti». L'inglese, infatti, considerava impossibile la qualificazione del Siviglia a una competizione europea. L'affare saltò, ma sulla via del ritorno Monchi fece una previsione azzeccata all'amico: «Un giorno saremo dall'altra parte». E infatti anni

dopo Kenyon non smetteva di chiamare Monchi, voleva a tutti i costi Dani Alves e il ds spagnolo confessò a Torres: «La prima cosa che gli dirò sarà che il mio aereo parte fra 5 minuti».

MILIONI. Uno scherzo, che poi non mise in atto perché Monchi è scrisse in una trattativa, eppure Alves come sappiamo finì al Barcellona per 36 milioni di euro più bonus. E pensare che lo pesò dal Siviglia per meno di un milione di euro. Alla lunghissima lista di successi, c'è, inevitabilmente, anche qualche fallimento. Come nel caso del terzino brasiliano Marcelo che era un affare praticamente fatto, ma il Real Madrid aveva seguito le tracce di Monchi e lo soffiò al Siviglia al fotofinish. Tanto che il presidente Del Nido disse: «Ce lo hanno soffiato quando era già sulla scalletta dell'aereo». Ma c'è spazio anche per un errore nella carriera di Monchi quello sull'attuale capitano dell'Atletico: «Il tempo ha dimostrato che con Gabi ho sbagliato, con tutto quello che ha vinto e l'importanza che ha avuto, forse è stato il mio errore più grande - e proseguì - ebbi l'opportunità di portarlo a Siviglia, ma dopo lunghe riflessioni decisi che non faceva al caso nostro». Una piccola macchia, in una carriera piena di successi fatti di plusvalenze super da Alves a Rakitic passando per Baka, Keita, Kondogbia e Krychowiak.

Lo spartiacque Poulsen
«C'è un prima e un dopo nel mio lavoro e coincide con l'arrivo nel 2006 di Poulsen: lo volevo al Milan, quando lo presi io capii che stavo facendo un buon lavoro»

Preferisce i patti chiari
«Per me è positivo se un giocatore mi confessa l'intesa con un altro club: mi dà forza nella trattativa e margine per cercare subito un sostituto nella nostra banca dati»

Neymar e Suarez

«Peccato, li ho seguiti anche io e non avevano ancora 20 anni: poi sono arrivati club con budget diversi dal nostro e per noi competere non era più possibile»

Politica internazionale
«Se c'è una forte crisi economica in un Paese, colpisce anche i calciatori che potrebbero voler emigrare e noi dobbiamo essere efficienti per prevederlo»

«Peccato, li ho seguiti anche io e non avevano ancora 20 anni: poi sono arrivati club con budget diversi dal nostro e per noi competere non era più possibile»

IERI BLITZ A MILANO

Il ds ha visto Samp e agenti di Schick



Un riccioluto Dani Alves: arrivò a Siviglia dal Bahia a 19 anni



Seidou Keita ai tempi del Siviglia: arrivò a 27 anni dal Lens

di Guido D'Ubaldo ROMA
La Roma prova a insidiare la Juve per Patrick Schick, attaccante rivelazione della Samp che la scorsa estate Sabatini non riuscì ad acquistare per 4 milioni lasciando via libera a Ferrero. Il giovane centravanti della Repubblica Ceca continua a piacere alla Roma. Ieri c'è stato un vertice a sorpresa a Milano tra il direttore sportivo Monchi, accompagnato da Ricky Massara, e Pavel Paska e Bruno Satin, agenti di Schick, attaccante classe '96. L'incontro è durato poco più di un'ora e la Roma ha provato a capire quali margini può avere in una trattativa nella quale la Juve è in grande vantaggio, grazie ai buoni rapporti tra Pavel Nedved e il procuratore del ragazzo.

IL TESORO DELLA SAMP. Ferrero aveva provato a rifare il contratto al giocatore e alzare la clausola rescissoria, ma ha ricevuto un netto rifiuto. Schick è padrone del suo destino: firmerà per chi pagherà la clausola di 25 milioni alla Samp. Pavel Paska incontrerà il giocatore domani e verrà presa una decisione, ma il ragazzo sembra orientato a dire sì alla Juve. Ieri i due agenti hanno poi incontrato la dirigenza di Monchi quello sull'attuale capitano dell'Atletico: «Il tempo ha dimostrato che con Gabi ho sbagliato, con tutto quello che ha vinto e l'importanza che ha avuto, forse è stato il mio errore più grande - e proseguì - ebbi l'opportunità di portarlo a Siviglia, ma dopo lunghe riflessioni decisi che non faceva al caso nostro». Una piccola macchia, in una carriera piena di successi fatti di plusvalenze super da Alves a Rakitic passando per Baka, Keita, Kondogbia e Krychowiak.

Il ragazzo sembra orientato a dire sì alla Juve. Ieri i due agenti hanno poi incontrato la dirigenza di Monchi quello sull'attuale capitano dell'Atletico: «Il tempo ha dimostrato che con Gabi ho sbagliato, con tutto quello che ha vinto e l'importanza che ha avuto, forse è stato il mio errore più grande - e proseguì - ebbi l'opportunità di portarlo a Siviglia, ma dopo lunghe riflessioni decisi che non faceva al caso nostro». Una piccola macchia, in una carriera piena di successi fatti di plusvalenze super da Alves a Rakitic passando per Baka, Keita, Kondogbia e Krychowiak.

HAI BISOGNO DI UN SUSTENIUM?

Quando vuoi ritrovare benessere fisico e mentale.
SUSTENIUM
i Colori della Salute
MAX Cinque
Se hai un'alimentazione poco equilibrata, povera di vitamine e minerali e mangi poca frutta e verdura.

Quando vuoi sentirti energico.
SUSTENIUM PLUS
ENERGIA
Se vivi giornate intense, soffri il cambio di stagione o sei convalescente.

Quando vuoi reintegrare i sali minerali.
SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO
FRESH FORMULA
Se fa molto caldo, hai perso liquidi o vuoi combattere i crampi.

Scegli quello giusto per te, chiedi un consiglio al tuo farmacista nelle farmacie
ENERGY LOADING
Seguici su sustenium.it
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.
*Ricerca di mercato PDA® su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2017. www.prodottodellanno.it cat. Integratori di vitamine e minerali.

